

Come si utilizza la barriera NOAQ

Una volta identificata la parte o il lato più vulnerabile da proteggere, valutando la direzione dell'acqua e la posizione dell'oggetto a rischio, occorre trovare una linea di difesa visualizzandola come una strada lungo la quale la barriera mobile può essere sistemata (linea libera da ostacoli, di larghezza minima di 2,4 m e di lunghezza dai 10 ai 20 m).

Una barriera che protegge un oggetto deve poi

congiungere un punto sicuro a un altro; identificati due punti sicuri (situati in genere dove il terreno è abbastanza alto da non essere inondato o dove esiste un muro o un altro tipo di barriera), si valuta quindi la necessità di una protezione complementare per proteggere anche altri lati separatamente. Infine, quale controllo supplementare, si verifica che in prossimità del luogo in cui si posiziona il sistema ci sia la fornitura di energia elettrica a 220 Volt, il tipo di presa di corrente e la distanza dal punto di alimentazione (compressore).



I singoli elementi vengono riempiti d'aria



Particolare del soffiatore utilizzato per il riempimento degli elementi



L'acqua viene pompata contro la barriera



La barriera resiste alla spinta dell'acqua che cresce

qua per verificare la tenuta e il comportamento degli elementi e del sistema. In un secondo momento, si è proceduto a sgonfiare e riporre con estrema facilità gli elementi. Tutte le operazioni sono state eseguite da volontari

della protezione civile istruiti al momento, proprio per evidenziare la semplicità e la facilità di montaggio del sistema" spiegano dall'azienda. ■

Per informazioni:
Falzoni Sas
Tel. +39 011 2204815/6
Noaq@falzoni.it
www.falzoni.it
<http://noaq.falzoni.it>